

CONSORZIO CISA OVEST TICINO

SERVIZIO FINANZIARIO

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2025-2027

La presente Nota Integrativa al Bilancio di Previsione è redatta ai sensi di quanto previsto al punto 9.11 del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, Allegato 4/1 al D.Lgs 118/2001 e dell'art.11 comma 5 del D.Lgs 118/2011. Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n.118 coordinato con il decreto legislativo 10 agosto 2014, n.126, ha introdotto un nuovo sistema contabile cosiddetto "armonizzato" avente la finalità di rendere i bilanci degli enti territoriali omogenei fra loro con quelli della restante Pubblica Amministrazione, anche ai fini del consolidamento dei conti pubblici. Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio prevede, per gli enti che adottano la contabilità finanziaria potenziata, la stesura della Nota Integrativa al bilancio di previsione, ovvero una relazione esplicativa dei contenuti del bilancio. La Nota Integrativa arricchisce il bilancio di previsione di informazioni, integrandolo con dati quantitativi o esplicativi, al fine di rendere chiara e comprensiva la lettura dello stesso. Il documento analizza alcuni dati, illustrando le ipotesi assunte e, in particolare, i criteri adottati nella determinazione dei valori del bilancio di previsione.

Pertanto, attraverso la programmazione, ovvero l'analisi accurata del contesto globale e la valutazione delle sue condizioni, si possono comparare e ordinare in modo coerente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio; con una corretta programmazione è possibile organizzare in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione futura e dei bisogni della comunità; un'attività che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente. Attraverso l'attività di

programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

La presente nota integrativa è conforme, nei contenuti, alle previsioni minime che il principio contabile 4.1 D.Lgs 118/2001 e l'art.11 comma 5 del D.Lgs 118/20111 individuano.

In base ai principi contabili, il bilancio di previsione finanziario ha un obiettivo temporale di tre anni e rappresenta lo strumento attraverso il quale gli organi di governo dell'ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e programmazione, definiscono le risorse da destinare a missioni e programmi, in coerenza con quanto previsto dai documenti della programmazione.

*Con Decreto del Ministero Economia e Finanze del 25 luglio u.s., pubblicato sulla gazzetta ufficiale n. 181 del 04 agosto 2023, ad oggetto: **“Aggiornamento degli allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 188, recante: «Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42»”**, è stato apposto un nuovo correttivo all'armonizzazione contabile.*

*La modifica è relativa all'allegato 4/1 – Principio contabile applicato concernente la programmazione. Tra le tante novità, il DM 25/07/2023 si sofferma sull'adeguamento dei documenti di programmazione, DUP in primis, adeguandolo alle disposizioni contenute nel Piano Integrato di attività e Organizzazione (PIAO), stralciando dallo stesso la programmazione annuale e triennale del fabbisogno di personale, ma mantenendo la definizione delle risorse finanziarie. Oltre al Dup, cambia il Piano esecutivo di gestione (PEG) e vengono adeguati alcuni allegati al **d.lgs 118/2011**, tra i quali il Piano dei Conti Integrato, lo schema di rendiconto (allegato 10) a partire dal rendiconto 2023, l'elenco delle missioni, programmi, macroaggregati e titoli di spesa (allegato 4), a decorrere 2025/2027 e lo schema di Bilancio di previsione (allegato 9) a decorrere dal ciclo 2025/2027. Il Responsabile del Servizio finanziario riveste nel nuovo decreto un ruolo fondamento e di coordinamento. **Il processo di bilancio degli enti locali deve essere avviato entro il 15 settembre di ciascun esercizio** con l'invio ai responsabili dei servizi: dell'atto di indirizzo per la predisposizione delle previsioni di bilancio, elaborato in coerenza con le linee strategiche ed operative del DUP (anche se non ancora approvato dal Consiglio) e tenuto conto dello scenario economico generale e del quadro normativo di riferimento vigente, predisposto dall'organo esecutivo con l'assistenza del segretario comunale e/o del direttore generale ove previsto; dello schema del bilancio di previsione a legislazione*

vigente e ad amministrazione invariata (cd. bilancio tecnico) predisposto dal responsabile del servizio finanziario.

Il c.d. **bilancio tecnico** è costituito da:

a) i prospetti del bilancio riguardanti le previsioni delle entrate e delle spese riferiti almeno al triennio successivo, il prospetto degli equilibri e almeno gli allegati relativi al fondo pluriennale vincolato e al fondo crediti di dubbia esigibilità, per la cui definitiva elaborazione è richiesta la collaborazione dei responsabili dei servizi;

b) l'elenco dei capitoli distinti per centri di responsabilità riferito ai medesimi esercizi considerati nel bilancio di previsione destinato ad essere successivamente inserito, con gli obiettivi generali di primo livello, nel piano esecutivo di gestione (PEG). Il responsabile del servizio finanziario valuta se articolare l'elenco dei capitoli anche per assessorati;

c) i dati contabili della nota di aggiornamento al DUP, se risulta la necessità di integrare o modificare il DUP.

Il responsabile del servizio finanziario predispose il bilancio tecnico e lo trasmette ai responsabili dei servizi dell'ente con la richiesta di proporre le previsioni di bilancio di rispettiva competenza ai sensi dell'**art. 153, comma 4, del TUEL**, anche in assenza degli atti di indirizzo dell'organo esecutivo.

Il bilancio tecnico e la documentazione trasmessa ai responsabili dei servizi sono inviati anche all'organo esecutivo, al segretario comunale e al direttore generale ove previsto. Al fine di favorire la predisposizione delle previsioni di bilancio, il responsabile del servizio finanziario trasmette ai responsabili dei servizi anche le necessarie informazioni di natura contabile. **Se nel corso dell'elaborazione del bilancio tecnico emergono squilibri di bilancio**, il responsabile del servizio finanziario ne dà immediatamente notizia all'organo esecutivo, al segretario comunale e al direttore generale ove previsto, con la richiesta di individuare gli interventi da inserire nella nota di aggiornamento al DUP e nel bilancio di previsione per compensare gli squilibri, attraverso maggiori entrate e/o minori spese. A tal fine il responsabile del servizio finanziario segnala i possibili interventi da adottare per riequilibrare il bilancio (ad esempio l'aumento di imposte e tasse, il potenziamento della lotta all'evasione, il miglioramento della riscossione delle entrate, la riduzione di spese non ricorrenti fornendone l'elenco con i relativi stanziamenti). In assenza di indirizzi dell'organo esecutivo, il responsabile del servizio finanziario predispose in ogni caso il bilancio tecnico in equilibrio, riducendo in primo luogo gli stanziamenti delle spese non ricorrenti non impegnate e, a seguire, delle spese ricorrenti non contrattualizzate non riguardanti le funzioni fondamentali dell'ente.

Gli interventi di riduzione della spesa previsti nel bilancio tecnico sono descritti nella documentazione inviata ai responsabili dei servizi con la richiesta di segnalare le criticità derivanti dai tagli e di proporre ulteriori interventi da sottoporre all'organo esecutivo. Sulla base del DUP, degli atti di indirizzo e della documentazione ricevuta, entro il 5 ottobre i responsabili dei servizi predispongono e comunicano al responsabile del servizio finanziario le previsioni di entrata e di spesa di competenza inviando proposte di integrazione e modifica del bilancio tecnico, unitamente alle indicazioni per la predisposizione dell'eventuale nota di aggiornamento al DUP (dati statistici, dati relativi alla modalità di gestione dei servizi – scadenze affidamenti, proroghe, nuovi appalti e/o convenzioni da stipulare e/o esternalizzazioni da effettuare – dati inerenti il personale e qualsiasi altro dato utile a rappresentare le caratteristiche dell'ente ed aggiornare eventualmente gli indirizzi programmatici).

Entro il 20 ottobre, tenuto conto degli atti di indirizzo dell'organo esecutivo, il responsabile del servizio finanziario verifica le previsioni di entrata e di spesa avanzate dai vari servizi nel rispetto dell'art. 153, comma 4, del TUEL e le iscrive nel bilancio, determina il risultato di amministrazione presunto, predisponde la versione finale del bilancio di previsione e degli allegati e trasmette all'organo esecutivo la documentazione necessaria per la delibera di approvazione del bilancio di previsione (escluso il parere dell'organo di revisione).

L'organo esecutivo esamina la documentazione trasmessa dal responsabile del servizio finanziario con l'assistenza del segretario comunale e/o del direttore generale ove previsto e, in attuazione dell'art. 174 del TUEL, predisponde lo schema di bilancio di previsione e lo presenta all'organo consiliare unitamente ai relativi allegati entro il 15 novembre di ogni anno. L'organo di revisione rende il proprio parere non oltre i quindici giorni successivi, salvo diversa disposizione regolamentare. Salvo diversa disposizione regolamentare, il segretario comunale provvede tempestivamente alla trasmissione al Consiglio della relazione dell'organo di revisione, che riporta il parere sullo schema del bilancio di previsione.

Il processo di bilancio di competenza del Consiglio è articolato in due momenti successivi:

- a) il primo, dedicato all'esame dello schema di bilancio predisposto dalla giunta e della relazione dell'organo di revisione;*
- b) il secondo, dedicato all'approvazione del bilancio.*

Entro il 31 dicembre di ciascun anno il Consiglio approva il bilancio di previsione riguardante le previsioni di entrata e di spesa con riferimento almeno al triennio successivo e l'eventuale nota di aggiornamento al documento unico di programmazione.

Cosa diversa per il processo di bilancio degli enti locali di piccole dimensioni, cioè quelli la cui struttura organizzativa non presenta un'articolazione tale da consentire l'applicazione dell'art. 153, comma 4, del TUEL, ove prevede che le previsioni di entrata e di spesa da iscriversi nel bilancio di previsione sono avanzate dai vari servizi. In particolare, negli enti locali che all'avvio del processo di predisposizione del bilancio hanno meno di cinquanta dipendenti o la cui articolazione organizzativa non prevede distinte figure di responsabilità per l'ufficio personale, l'ufficio tecnico e l'ufficio entrate, lo schema di bilancio è predisposto dall'organo esecutivo con la collaborazione del segretario comunale e del responsabile del servizio finanziario. A tal fine, entro il 30 settembre di ogni anno il responsabile del servizio finanziario o chi ne fa le veci predispone e trasmette all'organo esecutivo e al segretario comunale lo schema del bilancio di previsione a legislazione vigente e ad amministrazione invariata (cd. bilancio tecnico) e la documentazione di natura contabile necessaria per l'elaborazione delle previsioni di bilancio.

Entro il 15 ottobre, sulla base della documentazione trasmessa, l'organo esecutivo, con la collaborazione del responsabile del servizio finanziario o chi ne fa le veci e, se possibile, degli uffici del comune, definisce le previsioni di entrata e di spesa del bilancio di previsione. Entro il 20 ottobre il responsabile del servizio finanziario o chi ne fa le veci verifica le previsioni di bilancio ai sensi dell'art. 153, comma 4, del TUEL e le iscrive nel bilancio, determina il risultato di amministrazione presunto, predispone la versione finale del bilancio di previsione e degli allegati e trasmette all'organo esecutivo la documentazione necessaria per la delibera di approvazione del bilancio di previsione (escluso il parere dell'organo di revisione). In attuazione dell'art. 174 del TUEL, l'organo esecutivo predispone lo schema di bilancio di previsione e lo presenta all'organo consiliare unitamente agli allegati entro il 15 novembre di ogni anno. Il processo di approvazione del bilancio prosegue secondo le nuove modalità. Pertanto, alla luce di quanto prevede il nuovo decreto, il bilancio di previsione 2025-2027, è redatto in base alle nuove disposizioni contabili, nella veste assunta dopo le modifiche del D.Lgs 126/2014 e secondo gli schemi e i principi contabili allegati.

Il nuovo sistema contabile ha introdotto importanti innovazioni dal punto di vista finanziario, contabile e programmatico – gestionale tra le quali la stesura, oltre che della presente nota integrativa, dei seguenti documenti di bilancio:

- *il Documento Unico di Programmazione DUP;*
- *I nuovi schemi di bilancio con una diversa struttura delle entrate e delle spese;*
- *la previsione delle entrate e delle spese in termini di cassa per il primo esercizio di riferimento;*
- *le diverse attribuzioni in termini di variazioni di bilancio;*

- *la competenza finanziaria potenziata, la quale comporta nuove regole per la disciplina nelle rilevazioni delle scritture contabili;*
- *la costituzione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), secondo regole precise;*
- *l'impostazione di nuovi piani dei conti integrati sia a livello finanziario che a livello economico-patrimoniale.*

La struttura della spesa del Bilancio armonizzato è articolata in titoli, missioni e programmi. L'elencazione di missioni e programmi è tassativamente definita dalla legge. Relativamente alle entrate, la tradizionale classificazione per titoli, categorie e risorse è sostituita dall'elencazione di titoli e tipologie. Stante il livello di estrema sintesi del bilancio, la relazione è integrata con una serie di tabelle con l'obiettivo di ampliarne la capacità informativa. Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e della coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Quadro normativo di riferimento:

*La politica di bilancio per il 2025, **finalizzata a sostenere la crescita dell'economia nazionale e a garantire, al contempo, l'equilibrio socioeconomico e la sostenibilità della finanza pubblica**, si pone in continuità con le scelte prese dal Governo fin dal suo insediamento. Alla manovra di finanza pubblica concorrono, oltre alle disposizioni contenute nel disegno di legge di bilancio per il 2025-2027, quelle previste da un apposito decreto-legge. Gli effetti di tali provvedimenti contribuiranno al conseguimento degli obiettivi programmatici fissati con il Piano strutturale di bilancio di medio termine (PSBMT)5, assicurando il finanziamento delle politiche invariate e degli interventi giudicati prioritari dal Governo.*

A decorrere dal 1° gennaio 2025, al fine di proseguire nell'attuazione della riforma fiscale, si rendono strutturali l'accorpamento delle aliquote IRPEF su tre scaglioni. Inoltre, si confermano gli effetti delle misure di riduzione del carico fiscale a favore dei lavoratori dipendenti. In materia di riduzione del carico fiscale sul lavoro è inoltre prevista la proroga della maggiorazione del costo ammesso in deduzione in presenza di nuove assunzioni. Prosegue in tal modo il percorso intrapreso per ridurre la pressione fiscale a carico delle famiglie con redditi medio-bassi, conferendo solidità e certezza al sostegno di lavoratori e contribuenti.

La manovra rafforza altresì le iniziative in favore delle famiglie e della genitorialità, anche con misure volte a supportare gli istituti per la conciliazione dei tempi lavorativi con le esigenze familiari. Nel merito, si potenziano i congedi parentali e si stanziavano risorse in favore dei nuovi nati. Si

rifinanziano, inoltre, il Fondo di garanzia per la prima casa e quello per le non autosufficienze, nonché il contributo destinato all'acquisto dei beni alimentari di prima necessità (Carta "Dedicata a te").

In materia pensionistica sono prorogati, per il 2025, gli interventi di flessibilità quali Ape sociale, Opzione donna e Quota 103 e in materia di pensioni minime. Sono previste inoltre misure per favorire la permanenza al lavoro al raggiungimento dei requisiti di età per la pensione. In favore del pubblico impiego si stanziavano risorse per il finanziamento del rinnovo dei contratti per il triennio oggetto del presente documento. In materia di sicurezza si rifinanziano le missioni di pace e le operazioni Strade e Stazioni sicure.

In riferimento alla gestione delle emergenze, anche legate al rischio climatico, è incrementato il FEN e istituito un Fondo per il finanziamento delle spese connesse agli interventi di ricostruzione. Sono inoltre previsti interventi di sostegno agli enti territoriali. Si sostiene la dinamica della spesa sanitaria che, come previsto nel PSBMT, crescerà a un tasso superiore a quello fissato per l'aggregato di spesa netta obiettivo, attraverso risorse in favore del personale e un incremento del livello di finanziamento del Fondo sanitario nazionale. In materia di supporto alle imprese è rifinanziata la Nuova Sabatini, prorogato al 2025 il credito d'imposta per investimenti nella Zona economica speciale (ZES) per il Mezzogiorno e confermate alcune misure di sgravi contributivi già in vigore per incentivare l'occupazione di giovani, donne e lavoratori svantaggiati.

Sono inoltre previsti interventi in materia di detassazione dei premi di produttività e per il welfare aziendale. Infine, le risorse disponibili a legislazione vigente e quelle ulteriori allocate in manovra saranno funzionali a dare attuazione al programma di riforme e di investimenti delineato nel PSBMT e che consentirà di mantenere il profilo degli investimenti pubblici finanziati con risorse nazionali a un livello medio almeno pari a quello registrato durante il periodo di vigenza del PNRR. Tra gli altri, previsto anche il potenziamento degli investimenti nel settore difesa e per lo sviluppo e la coesione.

Il novero degli interventi sarà finanziato, oltre che dalle risorse disponibili a legislazione vigente, dalle maggiori entrate e dalle minori spese previste dalla manovra. In particolare, dal lato delle entrate concorrono alla manovra misure a carico di banche e assicurazioni e in materia di concessioni sui giochi, nonché il riordino delle tax expenditures, che terrà conto del numero dei familiari a carico nel computo delle detrazioni.

Dal lato delle spese concorrono alla manovra misure di revisione, razionalizzazione e rimodulazione delle spese dei Ministeri e degli enti territoriali e l'utilizzo delle risorse previste a legislazione vigente preordinate all'attuazione della riforma fiscale.

Le problematiche legate alla terza e quarta età non rivestono un carattere di urgenza primaria sul territorio, grazie alla buona rete di servizi territoriali esistente, anche se l'emergenza abitativa è sempre più presente.

Attualmente il Consorzio gestisce le RSA di Galliate, Romentino e Cerano, oltre un centro diurno presso la RSA di Romentino con capienza di 15 posti. È raggiunta la piena capienza delle strutture; numerosi sono i cittadini inseriti in libero mercato e l'attesa per ottenere la convenzione con il servizio sanitario è di circa un anno. Ad oggi gli utenti inseriti con la quota sanitaria sono 67 a fronte di autorizzazione per 101 quote sanitarie. La diminuzione dell'assegnazione delle quote sanitarie crea difficoltà economiche sia alle famiglie sia ai comuni in quanto hanno a loro carico i contributi economici.

Prosegue l'attività di assistenza domiciliare, dei pasti a domicilio e lavanderia.

Prosegue l'erogazione degli assegni di cura riferiti alla DGR 3, all'erogazione dei finanziamenti sui progetti rivolti ai Caregivers, ciechi pluriminorati e al recupero della "Vita indipendente".

Nel novembre 2020 la Regione Piemonte con la D.G.R. 3-2257/2020, ha introdotto il concetto di "budget di cura", rivedendo, altresì, gli importi e le modalità di erogazione delle risorse ai cittadini, con una classificazione degli utenti in Gravi e Gravissimi sulla base di parametri esclusivamente sanitari.

Nodo critico è la difficoltà di poter erogare le risorse in tempo reale, considerato che le stesse vengono trasferite agli enti gestori, con circa due anni di ritardo. Si erogheranno pertanto gli assegni di cura riferito al Bando Caregivers e alla DGR 3 quando l'Ente riceverà i finanziamenti dalla regione.

L'Ente nel 2025 concluderà il Bando "Invecchiamento Attivo" volto alla prevenzione ed ai corretti stili di vita.

Il territorio dei comuni di Cameri, Cerano, Galliate, Romentino, Sozzago e Trecate, come visto nell'analisi demografica al 31.12.2023 (vedi paragrafo 2.3.1 - LA POPOLAZIONE), è caratterizzato da una popolazione leggermente in diminuzione (- n. 1.358 persone sul totale degli abitanti).

La popolazione Minorile è leggermente diminuita (- n. 88 sul totale relativo all'anno 2022).

La popolazione Adulta è leggermente diminuita (- n. 890 sul totale relativo all'anno 2022).

La popolazione Anziana è leggermente diminuita (- n. 380 sul totale relativo all'anno 2022).

I nuclei familiari complessivamente risultano essere n. 35.943.

A prendere la residenza nel territorio del Consorzio sono in genere uomini giovani (nel caso dell'immigrazione straniera) o giovani famiglie (nel caso degli italiani).

Un altro dato rilevante è rappresentato dal numero di famiglie monoparentali, in maggior parte con capofamiglia donna.

Anche il territorio dei comuni del disciolto CISA 24 presenta nuovamente una popolazione in decremento, ove il tasso di immigrazione compensa a fatica il saldo demografico.

Tab. 1.6 Utenti dei servizi sociali nell'anno 2021 suddivisi per: Provincia, Ente Gestore, tipologia – Valori assoluti Tratto da “I servizi sociali territoriali in cifre” della Regione Piemonte (ultima rilevazione pubblicata)									
Prov.	Codice Ente	Ente	Minori non disabili	Minori disabili	Adulti non disabili	Adulti disabili	Anziani autosuff.	Anziani non autosuff.	Totale utenti
NO	34	COMUNE DI NOVARA	2.085	114	2.050	336	340	765	5.690
	36	CISA OVEST TICINO - ROMENTINO	800	156	1.998	300	247	840	4.341
	38	COMUNI CONVENZIONATI C/O ARONA	319	24	799	97	325	175	1.739
	39	C.I.S.S. – BORGOMANERO	503	130	1.441	386	287	494	3.241
	77	C.I.S.A.S. – CASTELLETTO SOPRA TICINO	880	129	1.995	318	412	230	3.924

Il problema del sostegno alla famiglia, ed in particolare delle famiglie di nuova formazione o immigrazione, sembra intrecciarsi con i problemi legati all'esclusione sociale, all'immigrazione, alla povertà.

Se quanto detto era vero già negli anni scorsi, la situazione economica mondiale e quella italiana, in particolare, rende drammaticamente urgente programmare interventi a sostegno delle famiglie, soprattutto di quelle numerose e monoreddito.

Il Consorzio, su indicazione dei Comuni consorziati, ha concentrato gli interventi a favore dei minori e delle famiglie al fine di poter garantire quanto disposto dal Tribunale per i Minorenni o dall'obbligo di tutela.

In particolare il Cisa Ovest Ticino garantisce il sostegno a favore delle famiglie di minori e ragazzi attraverso interventi di affidamento residenziale o diurno e professionale. Il pagamento delle rette in centro diurno, comunità minorile o in comunità mamma/bambino e degli interventi di luogo neutro è effettuato solo in presenza di decreti emanati dall'autorità competente, al fine di realizzare le prestazioni di tutela e di protezione, come previsto dalla normativa vigente (Legge 328/2000).

Sono attivi il Servizio Sociale Professionale, il Centro Famiglia, lo Sportello Donna e l'Equipe Specialistica Minori e Famiglia.

È proseguito e continuerà per il territorio dei comuni dell'ex CISA 24 la gestione del Centro diurno per minori di Recetto, tramite appalto dei servizi di educativa territoriale.

Il Servizio di Educativa Territoriale è stato esteso e potenziato per tutti i Comuni del Cisa e gli interventi si sono realizzati grazie alla fruizione di spazi sia all'interno delle Strutture del Consorzio o messi a disposizione delle Amministrazioni Comunali. Negli ultimi mesi del 2022 si sono potute accentrare le attività educative per i territori di Trecate, Galliate Romentino, Cerano e Sozzago in un'unica sede, messa a disposizione dal comune di Romentino, al fine di realizzare attività educative ad alto impatto, che necessitano della gestione di più stanze fisiche contemporaneamente. Gli educatori hanno inoltre ipotizzato delle attività da realizzarsi direttamente con i genitori.

Gli ultimi dati forniti sulla presa in carico dell'Educativa Territoriale rilevano che su un totale di 1068 minori in carico al Servizio Sociale al 31/12/2023, n. 105 risultavano seguiti con la realizzazione di numerose attività laboratoriali per un totale di n. 11.394 ore di servizio erogate, aventi l'obiettivo di sviluppare, favorire e promuovere le competenze nelle varie espressioni dei minori stessi. L'implementazione di questo intervento ha come obiettivo di limitare il più possibile l'allontanamento dei minori dal nucleo di origine.

Il territorio del Consorzio è costantemente esposto al crescente numero di minori in situazioni di fragilità e pregiudizio segnalati dalle Autorità Giudiziarie; la maggior parte di minori o di nuclei mamma/bambino allontanati dalla propria abitazione ed inseriti in comunità avvengono attraverso un provvedimento del Tribunale o con interventi di protezione in emergenza. Nel tentativo di limitare i collocamenti in struttura si è provveduto a potenziare le risorse umane dedicate al fine di poter gestire con maggiore attenzione il territorio e suoi bisogni e l'eventuale individuazione di interventi meno impattanti dal punto di vista economico. Dal mese di ottobre 2024 è stato istituito l'ufficio per gli affidamenti familiari che si occuperà di strutturare l'ufficio stesso come offerta specifica del nostro Ente, oltre che dedicare spazio per la promozione dell'affidamento familiare sul territorio.

Nel corso del 2024 si è inoltre operato per la ridefinizione dello Sportello Donna, incrementando le risorse del gruppo di lavoro, dedicando maggiore attenzione sia alla formazione che alla progettazione sul territorio per sensibilizzare sempre di più rispetto alla prevenzione della violenza di genere. Segnalazioni e interventi in emergenza sono in continuo aumento il lavoro di rete con gli attori che operano contro la violenza e con le amministrazioni comunali diventa la forma di collaborazione in grado di operare in modo sinergico.

Rispetto all'Ufficio di Servizio Sociale presso la Procura della Repubblica di Novara, il Consorzio ha rinnovato, per i prossimi tre anni, il Protocollo di intesa tra la Procura e gli Enti gestori. Il lavoro

dell'Ufficio consiste nel raccordare e facilitare nei modi e nei tempi i rapporti tra Procura e territorio con i relativi Servizi Sociali e specialistici, fornisce uno strumento utile riguardo lo stato delle denunce presentate dalle vittime di maltrattamenti, oltre a costituire un sostegno ai procuratori e alle persone come consulenza sui servizi presenti sul territorio. Il costante raccordo fra operatori dell'Ente gestore e operatori presso la Procura dà la possibilità di intervenire più rapidamente in alcune situazioni e di averle costantemente sotto controllo.

Sempre nel corso del 2024 si è dato seguito al Progetto relativo alla Genitorialità Positiva promosso dalla Regione Piemonte, si è potuto ottenere un finanziamento di € 709.000,00 necessari per realizzare interventi di supporto ai genitori nel ruolo educativo e nel garantire a bambini e ragazzi uno sviluppo equilibrato e sereno.

Tra le principali attività previste ci sono: servizi educativi familiari, accesso a opportunità culturali e sportive, gruppi di supporto per genitori e bambini, vicinanza solidale.

Il progetto si presenta come strumento innovativo e mira a coinvolgere attivamente le famiglie vulnerabili del territorio, si integra in modo uniforme con il Programma PIPPI che ci vede coinvolti con la fase 12 ossia nella seconda sperimentazione dell'ente.

Nell'ottobre 2021 l'Ente si era candidato per l'implementazione delle Linee di Indirizzo sull'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità – Programma P.I.P.P.I. Fase 11.

P.I.P.P.I. è, infatti, un Programma di Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione, rivolto a famiglie, con figli di età compresa tra gli 0 e gli 11 anni, che si trovano a fronteggiare situazioni impegnative in cui può risultare difficile garantire ai bambini le condizioni adeguate per la loro crescita. La finalità Del Programma P.I.P.P.I. è costruire un'alleanza tra tutte le persone che hanno a cuore la crescita dei bambini per aiutare i genitori a continuare a vivere insieme ai propri figli nel migliore dei modi possibili.

Nel corso del 2023 si è dato avvio alla fase di implementazione del Programma PIPPI attraverso l'individuazione e il coinvolgimento di 10 famiglie per le quali sono stati attivati dispositivi previsti per far fronte alla vulnerabilità del nucleo familiare co-costruendo progetti finalizzati a raggiungere l'obiettivo della prevenzione dell'allontanamento.

A fronte del fatto che il Consorzio condivide appieno il principio e le modalità di azione proposte dal Programma PIPPI per la realizzazione di interventi a favore di famiglie vulnerabili, si è ritenuto di dovere proseguire aderendo all'implementazione successiva del Programma PIPPI FASE 12, inserendo altre 10 famiglie nella progettazione e incrementando il lavoro con il territorio al fine di poter realizzare in questa fase l'incremento dei dispositivi.

In continuità con le spinte offerte dalla Regione Piemonte sui Centri per le famiglie, proseguono i progetti messi in campo come ad esempio: il Progetto ZEROTRE che si intende realizzare con il coinvolgimento degli Asili Nido del territorio; la ridefinizione del lavoro di rete tra il Centro famiglie del CISA e i Consultori ASL per una maggiore presenza in caso di sospetta depressione post partum; l'apertura di spazi di ascolto per adolescenti.

Dal 2020, è stato introdotto e sperimentato un regolamento finalizzato a definire la compartecipazione economica dei genitori per gli interventi attivati a favore dei minori, il nuovo regolamento è stato introdotto, sulla base del valore ISEE dei genitori e della reale possibilità reddituale, di versare al Consorzio un contributo a parziale copertura delle spese sostenute per il pagamento della retta in una struttura per minori/famiglia ospitante (vitto, alloggio, interventi educativi professionali), ma anche locazione di spazi e servizi per i luoghi neutri, oltre che il genitore è tenuto a provvedere alle altre spese per il minore (es. spese scolastiche, sanitarie, abbigliamento), da concordare con i servizi sulla base della capacità economica della famiglia.

Tale percorso purtroppo non trova appieno la collaborazione della cittadinanza, per tale ragione si è ipotizzato un processo graduale di educazione alla contribuzione dei servizi offerti a favore dei minori e del nucleo familiare.

Il territorio del CISA Ovest Ticino presenta un'offerta abbastanza ampia di servizi alla disabilità.

Il CISA ha in appalto una RAF denominata "Villa Varzi" con sede in Galliate. Ha un nucleo residenziale (10 posti) ed un centro diurno semiresidenziale (10 posti).

Gli appalti dei 3 centri diurni presenti sul territorio, Servizio Territoriale per l'Handicap di Galliate e di Trecate e Centro Diurno di Recetto, sono stati unificati sino al 2025, con affidamento ad un unico gestore.

I genitori dei ragazzi diversamente abili hanno creato "L'Associazione genitori S.T.H. ONLUS" per i ragazzi frequentanti i servizi territoriali per l'handicap di Galliate e Trecate, contribuendo con una partecipazione attiva alle attività che vengono svolte all'interno dei centri diurni.

Il CISA ha aderito ai bandi F.R.D. (Fondo Regionale Disabili), Cantieri Disabili e DELTA attraverso i quali vengono presi in carico utenti disabili ed attivati tirocini con borse lavoro finanziate dagli stessi bandi.

Il CISA collabora con le agenzie per il lavoro accreditate ai buoni servizi lavoro per la linea riguardante i disabili, lo svantaggio e la disoccupazione di lungo periodo.

L'Ente proseguirà la collaborazione con la Convenzione dei Comuni Convenzionati di Trecate e degli Sportelli Integrati, relativamente ai bandi di politiche attive del lavoro es. Buono Servizi Lavoro, Progetti di Pubblica Utilità, con nuove opportunità per i disoccupati del bacino consortile.

Prosegue l'erogazione degli assegni di cura riferiti alla DGR 3, all'erogazione dei finanziamenti sui progetti rivolti ai Caregivers, ciechi pluriminorati e al recupero della "Vita indipendente".

Nel novembre 2020 la Regione Piemonte con la D.G.R. 3-2257/2020, ha introdotto il concetto di "budget di cura", rivedendo, altresì, gli importi e le modalità di erogazione delle risorse ai cittadini, con una classificazione degli utenti in Gravi e Gravissimi sulla base di parametri esclusivamente sanitari.

Nodo critico è la difficoltà di poter erogare le risorse in tempo reale, considerato che le stesse vengono trasferite agli enti gestori, con circa due anni di ritardo. Si erogheranno pertanto gli assegni di cura riferito al Bando Caregivers e alla DGR 3 quando l'Ente riceverà i finanziamenti dalla regione.

Dal Settembre 2018, è nata una nuova Equipe educativa sul territorio del Cisa Ovest Ticino con l'obiettivo di attivare una rete sociale di collaborazione tra i servizi che da anni si occupano di Disabilità.

Con riferimento al Decreto 29 novembre 2021, art. 4, comma 3 – lettera b), Fondo per l'inclusione delle persone con disabilità, e alla D.G.R. n. 27-4923 del 22.4.2022, sono state assegnate all'Ente risorse per l'ammodernamento e/o potenziamento dei laboratori rivolti alle persone con disabilità. Durante l'anno 2023 sono state avviate le attività progettuali nei centri handicap a gestione del Consorzio.

Con D.G.R. 22-6179 del 27/12/2022, sono state altresì assegnate risorse sul Fondo Autismo per avviare nuove progettualità e per il potenziamento di interventi a favore delle famiglie e degli utenti. Per la realizzazione delle azioni sono stati coinvolti soggetti del terzo settore e avviate co-progettazioni a favore e con il coinvolgimento dei centri privati.

Per sua natura un ente locale ha come mission il soddisfacimento delle esigenze dei cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una antecedente attività di acquisizione delle risorse: l'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione dell'Ente.

Da questa attività e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, derivano le successive previsioni di spesa: per questa ragione la programmazione operativa del DUP si sviluppa partendo dalle entrate e cercando di evidenziare le modalità con cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

Le principali entrate dell'Ente derivano da trasferimenti statali/regionali a valenza socio-sanitaria: Fondo Nazionale non autosufficienza da utilizzare per interventi su anziani e disabili gravi e gravissimi come contributo e servizi a sostegno della domiciliarità; Fondo Nazionale Politiche Sociali/Fondo Indistinto che prevede una quota consistente, circa il 50% a sostegno delle famiglie e minori a rischio

di fragilità e il 50% a sostegno di interventi di prevenzione di misure di istituzionalizzazione; Fondi specifici per la disabilità, quali il Fondo per l'Autismo, Vita Indipendente, Pippi per la prevenzione dell'istituzionalizzazione dei minori; L.R. 10/2016, art. 2, comma 3, lett. b. lungo assistenza e cronicità e art. 49-50 di finanziamento per interventi socio sanitari per anziani non autosufficienti.

La programmazione attuale dei servizi considera l'assetto risultante dall'avvio della gestione unificata con il consorzio CISA 24 dal 1° Luglio 2018, e dall'assunzione della gestione dei servizi in essere al 30 giugno 2018 presso il disciolto consorzio CISA 24.

Nel triennio 2023-2025 si è attuato il completamento e la progressiva integrazione e riorganizzazione dei servizi esistenti, tenuto conto delle differenze dei territori ora unificati.

Nel corso del triennio precedente si sono presentate difficoltà nella gestione dei servizi, sia per la pandemia, sia per le minori entrate, sia per l'aumento dei costi nella gestione dei servizi.

La mancanza di adeguamento delle tariffe di competenza regionale relative ai servizi socio sanitari per disabili, ferme rispettivamente dal 1997, fatto salvo un piccolo adeguamento tariffario intervenuto nel 2022, non sono state in grado di sopperire i costi intervenuti sui servizi.

Considerato che un'altra importante voce di spesa deriva dagli interventi sui minori, rispetto ai quali c'è una parziale contribuzione statale all'interno del FNPS, dove sono previsti interventi finalizzati a prevenire l'istituzionalizzazione dei minori e interventi sulle famiglie con vulnerabilità, diventa strategico che questa voce di spesa, per circa 2/3 a carico dei comuni, con valori annui di oltre 20 € ad abitante, che la stessa diventi di competenza statale, così come gli interventi fondamentali connessi al diritto allo studio.

Altro tassello nevralgico è connesso alla revisione delle politiche per la domiciliarità di anziani e disabili, con interventi di potenziamento per questa fascia di cittadini che necessita di importanti interventi a domicilio con costi spesso di difficile gestione per le famiglie.

La situazione, come si evince dal contesto, è piuttosto critica e va attentamente monitorata, anche sotto il profilo dei conti, considerato che le problematiche legate ai trasferimenti non sono cambiate. La Regione e lo Stato pagano con tempi sempre molto dilatati, spesso le nuove disposizioni impongono nuove regole che non si conciliano con la storicità dei contributi e con il maggior numero di utenti. Ad esempio la DGR 3 relativa alla domiciliarità prevede l'erogazione di un importo superiore rispetto al passato con un numero di possibili beneficiari più che duplicato e gli stessi importi; oppure la differente compartecipazione economica rispetto allo scorso anno sui pazienti psichiatrici, con notevoli maggiori esborsi da parte degli enti gestori e, ad oggi, senza nessun fondo a copertura dalla Regione Piemonte.

Al momento si prevede una quota per abitante analoga a quella prevista per il 2024, in modo differenziato, pari ad € 42,00 ad abitante per i 6 comuni originari e ad € 40,50 per i comuni provenienti

dal territorio dell'ex Cisa 24. Già dall'anno 2023 sono visibili le riduzioni nelle assegnazioni delle risorse trasferite da Regione/Stato, avendo già ridefinito i nuovi ambiti territoriali nelle piattaforme di rendicontazione dei fondi.

La spesa dei minori, spesa ricorrente ma non prevedibile, continua ad essere elevata e fluttuante rispetto a possibili nuovi decreti dell'autorità giudiziaria. Sarà cura del servizio finanziario e delle aree di appartenenza, monitorare la spesa e comunicare eventuali scostamenti.

Il Bilancio tecnico di previsione 2025/2027 è stato predisposto con la difficoltà di non conoscere i dati economici relativi alle entrate, né di avere una spesa certa rispetto ad alcuni servizi, come l'integrazione socio sanitaria per anziani e disabili e gli interventi a favore della domiciliarità. I primi oggetto di un ricorso al TAR Piemonte, rispetto all'applicazione dell'ISEE, il secondo per la nuova DGR 3 sulla domiciliarità che ha più che raddoppiato gli utenti, gli importi economici pur lasciando inalterato il contributo assegnato all'ente. Altra costante che crea difficoltà è il disallineamento delle risorse tra i tempi di assegnazione e di effettivo trasferimento agli enti, problema che causa ricorrenti carenze nei flussi di cassa per cui è necessario spesso ricorrere all'istituto dell'anticipazione finanziaria per contenere i tempi di pagamento e non peggiorare l'indice di rispetto previsto dalla Piattaforma dei crediti commerciali.

Oltre alla gestione ordinaria dei servizi, all'accorpamento degli appalti relativi ai centri diurni per i portatori di handicap di Galliate, Recetto e Trecate con un unico, l'ente sta portando avanti le attività legate al finanziamento delle proposte progettuali nell'ambito del PNRR e del Fondo Povertà. Tali progetti sono stati finanziati come da decreto del 09/05/2022 e riguardano:

PNRR (PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA).

Il PNRR nella missione 5 – inclusione e coesione – tocca argomenti attinenti alle finalità del Consorzio, esso ha presentato domanda di finanziamento per gli investimenti 1.1.4, 1.2 e 1.3.

L'investimento 1.1.4 riguarda il rafforzamento dei servizi sociali e la prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori sociali, attraverso progetti ed attività di sostegno e di supervisione.

Il Consorzio in questo investimento è capofila insieme ai partners di Castelletto sopra Ticino, Arona, Borgomanero. Il PNRR è stato avviato e si svolgerà per il triennio 2023/2025 con un finanziamento di circa € 210.000 per tutti i soggetti partners, gestito dal Cisa.

L'investimento 1.2 ha l'obiettivo di accelerare il processo di deistituzionalizzazione, fornendo servizi sociali e sanitari di comunità al fine di migliorare l'autonomia delle persone con disabilità. Il progetto sarà realizzato in coordinamento con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e in collaborazione con le Regioni, al fine di migliorare la capacità e l'efficacia dei servizi di assistenza sociale personalizzati, focalizzati sui bisogni specifici delle persone disabili e vulnerabili e delle loro famiglie.

L'investimento è stato finanziato con € 715.000 e prevede la realizzazione di un centro per disabili per il "dopo di noi", con un percorso di avvio all'autonomia personale e sviluppo di attività artigianali, laboratorio di produzione di composte di frutta e prodotti della terra. E' stato dato incarico ad un professionista per redigere uno studio di fattibilità a seguito del quale, se il progetto rispetterà il budget di spesa previsto per le singole voci, potrà essere appaltato.

L'investimento 1.3 ha, invece, come obiettivo principale il finanziamento di interventi e servizi in favore di persone in condizioni di povertà estrema o senza dimora, promuovendo la loro autonomia di vita.

*Le due linee di finanziamento, svolte in ATS con il Comune di Novara, i consorzi di Borgomanero, Castelletto Ticino e la convenzione dei comuni di Arona prevede lo sviluppo dell'**housing first** (interventi di prima emergenza) e **le stazioni di fermo posta** per i soggetti senza fissa dimora.*

Il Consorzio parteciperà, ora anche con un piccolo budget economico, che verrà trasferito da Novara al nostro ente per realizzare interventi di sistemazione in un alloggio messo a disposizione dal Comune di Cerano per le emergenze abitative.

Fondo di garanzia per i crediti commerciali.

Tale fondo è stato costituito ai sensi dell'art. 1, commi 858-872 L. 145/2018, Legge di Bilancio 2019 che, in considerazione del ritardo dei pagamenti della PA, ha previsto per gli enti in ritardo con i pagamenti rispetto ai 30 gg. dalla data delle fatture, nonché in caso di mancata riduzione dello stock di debito dell'anno precedente, si debbano accantonare risorse nei bilanci di previsione, da rendere libere in caso di non utilizzo.

I criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni

Di seguito vengono evidenziati i criteri di formulazione delle previsioni relative al triennio, distintamente per la parte entrata e per la parte spesa.

LE ENTRATE

Le previsioni sono state elaborate sulla base del trend storico delle entrate e delle delibere di assegnazione dei vari fondi assegnati da Stato e Regione, mentre relativamente alle entrate dai cittadini e dall'Asl, le stime sono state fatte sulla base della media degli incassi dell'anno 2024.

Titolo II: CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI

In questa sezione sono stati inseriti i contributi e trasferimenti correnti dallo stato, come il fondo contrasto alla povertà per le attività connesse al Reddito di Cittadinanza, in interconnessione con il PNRR che prevede l'avvio di un servizio di emergenza sociale e l'implementazione di interventi di prima accoglienza e soccorso a favore dei senza fissa dimora o in emergenza abitativa; è stato, inoltre, inserito il fondo che verrà erogato con competenza 2024, ma

assegnato per l'anno corrente per le assunzioni a tempo indeterminato e per le stabilizzazioni delle assistenti sociali.

Per quanto concerne i trasferimenti correnti da amministrazioni locali trova collocazione il fondo indistinto, attribuito dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali alle regioni per lo sviluppo della rete integrata di interventi e servizi sociali come previsto dalla L. 328/2000 a copertura della rete ordinaria di interventi e di servizi sociali e non per specifiche progettualità, che si presenta lievemente potenziato.

Il fondo relativo alla gestione della disabilità è in linea con gli anni precedenti, tuttavia la Regione ha previsto bandi non competitivi a cui l'ente ha partecipato e parteciperà, per l'implementazione di nuovi servizi.

Dal Fondo Non Autosufficienza al momento non ci sono ancora nuove assegnazioni, si è pertanto inserita la cifra storica, sempre soggetta a rendicontazione ministeriale rispetto all'assegnato e all'imputazione delle risorse sui servizi.

Le risorse sanitarie a favore dell'assistenza domiciliare, dei servizi alla persona, per gli ex psichiatrici, sono state imputate sulla base della rendicontazione delle attività pregresse. Per ciò che concerne la partecipazione da parte dei comuni associati, si è stabilita, una compartecipazione differenziata, pari ad € 42,00 ad abitante per i comuni originari, per la presenza delle RSA, e di una quota di € 40,5 per i comuni provenienti dall'ex 24.

ENTRATE ANNO 2025

	IMPORTO	PERCENTUALE
STATO	€ 765.657,26	5,93%
REGIONE	€ 3.728.353,47	28,87%
COMUNI	€ 3.450.184,50	26,77%
ASL	€ 2.404.000,00	18,61%
CITTADINI	€ 2.559.577,59	19,82%
TOTALE TITOLO II e III	€ 12.915.272,82	100,00 %

Sempre in questa Categoria 0102 – trovano allocazione le risorse derivanti dai trasferimenti dalle aziende sanitarie regionali per i costi dei servizi a rilievo sanitario. La stima è stata fatta sulla base delle fatture emesse mensilmente all'Asl nell'anno 2024, del numero di utenti a cui

vengono erogati i servizi e del grado di saturazione delle strutture del 2024, da cui si registra un incremento dei posti letto e delle quote sanitarie attribuite.

Titolo III: ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

In linea con quanto previsto dalle nuove regole sull'armonizzazione contabile è stato previsto un fondo rischi per crediti di dubbia esigibilità per alcune delle entrate extratributarie.

E' da evidenziare, comunque, che la maggior parte di tali entrate viene accertata per cassa. In ogni caso, l'ente ha prudenzialmente accantonato quote dell'avanzo di amministrazione a titolo di fondo rischi su crediti di dubbia esigibilità, In questa sezione rientrano i proventi per i servizi dell'assistenza domiciliare, pasti, trasporti, centri disabilità, i proventi delle rette delle strutture residenziali, lievemente superiori rispetto alle previsioni iniziali dell'anno 2024.

Titolo VI: ENTRATE DA ACCENSIONE DI MUTUI

Tale sezione è dedicata alle entrate derivanti dall'accensione di mutui. Nel bilancio 2025, non è prevista al momento alcuna voce, pur se in corso d'anno dovrà essere valutata nuovamente la scelta di una nuova sede o di ristrutturazione dell'attuale Villa Paglino.

Infatti, tale ipotesi di intervento, in termini di programmazione è stata inserito nel Dup.

Titolo VII: ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE

Nel bilancio è stata inserita la somma di € 13.000.000,00 relativa alle anticipazioni di tesoreria, un istituto purtroppo spesso utilizzato dal consorzio per far fronte alla costante carenza di liquidità derivante il più delle volte dai ritardi nei trasferimenti dei contributi e dei pagamenti da parte dei comuni o dei cittadini con difficoltà economica.

LE SPESE

Per quanto riguarda le spese correnti, tenendo sempre in considerazione dell'incertezza legata al periodo di post pandemia, della crescita dell'inflazione e del documento di programmazione economica nazionale, le previsioni sono state formulate sulla base:

- dei contratti in essere (appalti di servizi, spesa di personale, utenze, ecc.) e dei nuovi appalti da svolgere;
- delle spese necessarie per l'esercizio delle funzioni fondamentali;
- delle richieste formulate dai vari responsabili, opportunamente riviste alla luce delle risorse disponibili e delle scelte dell'amministrazione da effettuare in relazione agli

obiettivi indicati nel Documento Unico di Programmazione (DUP);

- spesa di personale: gli stanziamenti sono coerenti con la programmazione del fabbisogno di personale per il triennio 2025/2027.

FONDO DI RISERVA

Tra le voci di spesa, in corrispondenza della missione 20 "Fondi e Accantonamenti" sono stati iscritti i seguenti accantonamenti:

	ANNO 2025	ANNO 2026	ANNO 2027
Fondo di riserva	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00
Fondo svalutazione crediti	€ 13.462,40	€ 13.462,40	€ 13.462,40
Fondo garanzia debiti commerciali	€ 4.000,00	€ 4.000,00	€ 4.000,00

Il Fondo di riserva di competenza rientra nelle percentuali previste dalla legge (min. 0,3% e max 2% delle spese correnti iscritte in bilancio) e precisamente è pari a € 50.000.

Accantonamento fondo crediti dubbia esigibilità 2025/2026/2027

L'applicazione del nuovo principio della competenza finanziaria potenziata, in vigore dal 1° gennaio 2015, principio contabile applicato n. 3.3, di cui all'Allegato A/2 del D.Lgs. n. 118/2011 precisa che le entrate devono essere iscritte per l'intero importo dei crediti previsti includendo anche quelle entrate di dubbia e difficile esazione e che a fronte di queste ultime, tra le spese di ciascun esercizio finanziario, deve essere stanziata un'apposita posta contabile denominata accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità in seguito FCDE).

Non richiedono l'accantonamento al FCDE:

- I crediti da altre amministrazioni pubbliche, in quanto destinate ad essere accertate a seguito dell'impegno da parte dell'Amministrazione erogante;
- I crediti assistiti da fidejussione;

La stima indicata in bilancio per l'anno 2025 e seguenti, è pari alla somma prevista nell'esercizio 2024, in attesa di procedere ad una ulteriore valutazione con l'approvazione del conto consuntivo 2024.

Le entrate correnti, per le quali si è provveduto a costituire il fondo crediti in base ai principi contabili sono i Proventi rette utenti

Lo stanziamento del fondo crediti ammonta:

- *per l'anno 2025 ad € 13.462,40*
- *per l'anno 2026 ad € 13.462,40*
- *per l'anno 2027 ad € 13.462,40*

Fondo garanzia debiti commerciali

Come anticipato in premessa, con Delibera di CDA n. 03 del 30/01/2023 e sulla base dei valori certificati dalla PCC, l'ente è tenuto ad accantonare il fondo garanzia debiti commerciali nella percentuale del 5%, per il ritardo dei pagamenti superiore a 30 giorni dalla data della fattura, calcolato sullo stanziamento del macro aggregato 3 titolo I spesa, al netto delle spese finanziate da entrate vincolate. In tale sede si è provveduto alla determinazione del fondo sulla base degli stanziamenti del bilancio 2023/2025, competenza 2023 nella misura di € 11.060,43.

La stima indicata in bilancio per l'anno 2025 e seguenti, è pari alla somma prevista nell'esercizio 2024, in attesa di procedere ad una ulteriore valutazione con l'approvazione del conto consuntivo 2024.

SPESE IN CONTO CAPITALE

Si riferiscono ai contributi stanziati in entrata e a reimpuntazioni di impegni di spesa assunti negli anni precedenti; per gli anni 2025-2026-2027 sono pari ad € 58.074,76 e per l'anno 2007 per €14.000,00.

ENTRATE E SPESE RICORRENTI E NON RICORRENTI

Le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e le spese sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- a) donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;*
- b) condoni;*
- c) gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;*
- d) entrate per eventi calamitosi;*
- e) alienazione di immobilizzazioni;*
- f) le accensioni di prestiti;*

g) i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi “continuativi” dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l’erogazione.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti:

- a) le consultazioni elettorali o referendarie locali;*
- b) i ripiani disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale;*
- c) gli eventi calamitosi;*
- d) le sentenze esecutive ed atti equiparati;*
- e) gli investimenti diretti;*
- f) i contributi agli investimenti.*

In merito si rinvia agli specifici allegati al bilancio di previsione, n. 12/2 e n. 12/7.

Sono garantiti gli equilibri tra le entrate correnti non ricorrenti e le spese correnti non ricorrenti.

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO

Il punto 9.11.2 del principio della programmazione dispone che la nota integrativa allegata al bilancio di previsione descrive:

- a) “.....”*
- b) l’elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell’esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall’ente;*
- c) l’elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall’ente.”*

Con delibera di Cda n. 24 del 30/03/2023 si è provveduto al Riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31.12.2023. Di seguito il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione 2023:

Gestione contabile del fondo pluriennale vincolato

Il D.Lgs. n. 118 /2011 ha previsto già dal 1/1/2015, l'applicazione dei nuovi principi contabili relativi alla gestione, ed in particolare del principio contabile della competenza finanziaria “potenziata” di cui all’Allegato A/2 al decreto sopraccitato: gli stanziamenti di spesa e di

entrata sono stati adeguati al nuovo concetto di imputazione secondo criteri di esigibilità: tale principio impone che le previsioni di spesa, sia di parte corrente che di investimento, siano imputate negli esercizi in cui le obbligazioni diventeranno esigibili. Questo comporta che lo stanziamento di spesa può essere ripartito pro-quota in più esercizi, attraverso l'impiego del cosiddetto "Fondo Pluriennale Vincolato":

- per la parte corrente il fondo pluriennale vincolato è stato quantificato per quegli impegni che si prevede non si tradurranno in debito esigibile nell'esercizio di riferimento, in quanto imputabile agli esercizi futuri;

Le previsioni di bilancio recepiscono le variazioni del fondo pluriennale vincolato conseguenti al riaccertamento ordinario dei residui avvenuto con delibera di Cda n. 29 del 08/04/2024.

Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti

Non risultano garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti o di altri soggetti, pubblici o privati.

Oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata

Non risultano impegni finanziari derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti che includono una componente derivata.

PREVISIONE FLUSSI DI CASSA

Il Consorzio ha fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria stanziata nell'anno 2024, prevedendola come misura necessaria per fronteggiare il cronico ritardo nell'erogazione dei finanziamenti da parte dell'amministrazione centrale dello stato, della Regione e talvolta dei comuni consortili. Ha, altresì, fatto ricorso all'anticipazione nel corso dell'anno, sempre per far fronte alla mancanza di liquidità nei trasferimenti, oltre che per abbattere i tempi di pagamento delle fatture passive.

I costanti ritardi nel versamento dei trasferimenti da parte di Stato e Regione, Enti locali e cittadini, costringono a monitorare quotidianamente le entrate e le spese per evitare il verificarsi di situazioni di squilibri di cassa con conseguente ricorso ad anticipazione di tesoreria; ad oggi, questo impegno continuo e costante ha evitato di differire i pagamenti con eccessivo ritardo e di limitare il pagamento di interessi passivi per l'anticipazione bancaria; è ,

tuttavia, previsto uno stanziamento di spesa per interessi relativi all'utilizzo dell'anticipazione citata per € 20.000.

Massima attenzione è stata e sarà prestata alla gestione dei pagamenti, compatibilmente con le risorse disponibili.

PAREGGIO DI BILANCIO

A partire dall'anno 2019 così come previsto dai commi 820-821-822 -823 della Legge di bilancio 2019 n. 145 del 30/12/2018 gli enti si considerano in equilibrio di bilancio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione è desunta in ciascun anno dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del D.lgs. 118/2011. In sede di bilancio di previsione si rinvia al prospetto degli equilibri sopra riportato.

BILANCIO PLURIENNALE

Con il sistema armonizzato, il bilancio pluriennale assume un'importanza maggiore rispetto al passato per i seguenti aspetti:

- l'esercizio provvisorio si basa sul secondo anno del bilancio pluriennale approvato e non più sugli stanziamenti definitivi dell'esercizio precedente;
- i principi contabili, in base ai quali gli accertamenti e gli impegni si imputano negli esercizi in cui sono esigibili, rafforzano ulteriormente la valenza autorizzatoria degli stanziamenti del pluriennale;
- l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato dovrebbe favorire la programmazione delle spese, obbligando di fatto l'inserimento delle opere pubbliche, in particolare, in base allo stato di avanzamento dei lavori.

Il bilancio pluriennale è stato costruito a legislazione vigente per cui:

- le spese per utenze sono previste in diminuzione e/o invariate grazie alla voltura di nuovi contratti;
- la spesa di personale è prevista nel rispetto dei limiti di legge;
- l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato in entrata tiene conto delle somme accertate e non impegnate nell'esercizio precedente e dovrà essere adeguato in funzione dell'effettivo andamento delle spese.

Dal 2017 è previsto come allegato obbligatorio al bilancio il piano degli indicatori che confronta una serie di indicatori di entrata e spesa calcolati sulla base del bilancio di previsione 2022/2024 con i valori medi dei consuntivi degli ultimi tre anni.

In base a quanto sopra riportato si attesta che le previsioni di bilancio sono state formulate rispettando i principi contabili previsti dal D.Lgs 118/2011 vigenti.

CONCLUSIONI

Le previsioni di bilancio 2025–2027, rilevano le difficoltà di previsione dovute alle storiche incertezze sulla quantità delle risorse disponibili per gli enti locali e, in particolare per questo ente i cui finanziamenti dipendono in buona parte da risorse trasferite da altre pubbliche amministrazioni, che compromettono la programmazione delle attività dell'ente.

Le previsioni sono state formulate partendo dal presupposto che ci sia una stabilizzazione ed un graduale ritorno ad un contesto di normalità, anche se il quadro socio-economico presenta forti criticità.

Sarà cura dell'ente monitorare i capitoli di entrata e di spesa e di segnalare eventuali criticità in corso d'anno, partendo dal presupposto che spese come quelle sopra indicate che si riverberano sui servizi, come il caro utenze e l'indice di inflazione, pesano senza che l'ente possa adottare qualsiasi misura di contrasto, così come la spesa per i minori per la quale vi è solo una parziale copertura e l'ente si trova costretto ad anticipare la spesa, rendicontare al ministero e, a seguito di validazione, ottenere un ristoro parziale a distanza temporale di un biennio.

E', quindi, un contesto complesso in cui le risorse a disposizione vanno dirottate e canalizzate dove effettivamente si presentano le maggiori necessità, la cui percezione spesso non è così chiara da parte di chi ha il potere di decidere e assegnare. Servirebbero maggiori risorse nel contesto di assistenza domiciliare, così come sui minori, voci spesso dimenticate o messe a margine di politiche per la famiglia.

Per tutto l'esercizio 2025, pertanto, sarà cura verificare costantemente il mantenimento degli equilibri di bilancio, mettendo in atto tutto quanto previsto dalle normative e dai principi contabili.

Romentino, 19.12.2024

Il Responsabile del servizio finanziario